

Il vangelo di Marco, che la liturgia domenicale sta ripercorrendo in questo periodo del ciclo B, ci presenta Gesù mentre chiama i dodici e li manda nei villaggi della Galilea ad annunciare il *Regno di Dio*. Li manda, così come è mandato il profeta Amos nella prima lettura, per proclamare e divulgare la Signoria di Dio, come sembrerebbe più corretto tradurre l'espressione greca *basileía tou Theou*. Ciò deve avvenire attraverso il metodo da Gesù stesso adoperato: con l'annuncio verbale e attraverso segni che indicano la liberazione dell'uomo da ogni forma oppressiva, da ogni infermità, la quale, secondo la mentalità del tempo, veniva sempre ricondotta all'azione di uno spirito impuro e ostile all'uomo. Deve avvenire nello spirito della più assoluta gratuità, perché la nuova realtà annunciata è di per sé quanto di più arricchente ci possa essere. Deve testimoniare, infine, una condivisione di intenti e una costruttiva tendenza alla comunione. Se Gesù manda i suoi a due a due, non è solo per garantire la testimonianza legale, fissata già all'epoca a due persone concordi, ma per realizzare il nucleo della comunità, di cui egli dirà: «dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».



La foto riproduce i ragazzi partecipanti al campo scuola di questi giorni.

[www.puntopace.net/ParrocchiaSPietroAp/Camp2015/Locandina1CampiEstiviLuglio2015.pdf](http://www.puntopace.net/ParrocchiaSPietroAp/Camp2015/Locandina1CampiEstiviLuglio2015.pdf)

## PREGHIERA

Tu ci chiami, Gesù  
e ci mandi nel mondo.  
Ci invii, forse, senza nemmeno esserti chiesto  
se siamo veramente all'altezza  
di un annuncio così grande, come quello  
della regalità di Dio...

Tu ci mandi e ci dici  
di avere solo ciò che serve  
per camminare nell'aridità  
di strade polverose e infuocate,  
e il bastone per appoggio e difesa  
dai serpenti che di certo non mancano.

Ecco, noi abbiamo cominciato ad andare,  
e sappiamo di dover restare ancora in cammino.  
Sappiamo che la tua cura per gli uomini  
passa attraverso di noi.  
Aiutaci a presentare di te e del tuo amore  
un'immagine più che accettabile. Amen! (GM/12/07/15)

**Profeta Amos** (7,12-15) In quei giorni, Amasia, [sacerdote di Betel,] disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno». Amos rispose ad Amasia e disse: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro. Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele».

**Vangelo di Marco** (6,7-13) In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.